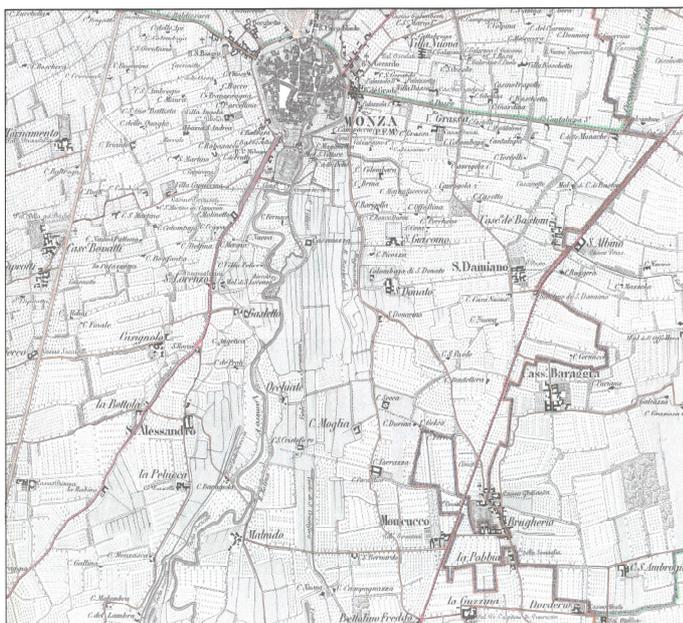


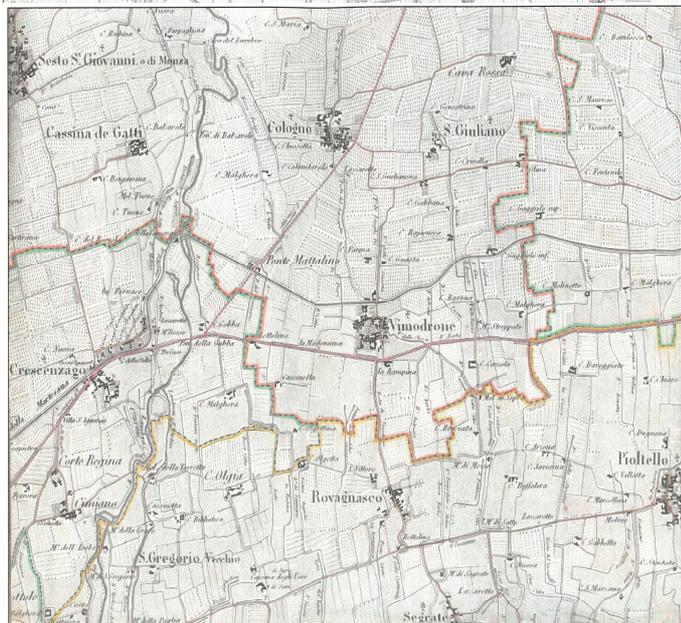


Comune di Cologno Monzese



Individuazione del reticolo idrico minore

(L.R. 1/2000 e succ. D.G.R.
7/7868 del 25/01/2002
D.G.R. 7/13950 del
01/08/2003, D.G.R. 9/2762
22/12/2011)



RELAZIONE TECNICA

Giugno 2011
Modificata aprile 2012

A cura di:

dott. geol. Anna Gentilini
dott. geol. Domenico D'Alessio

INDICE

1	Premessa	3
2	Normativa di riferimento	3
3	Ricostruzione dei tracciati di corsi d'acqua	5
3.1	Analisi della documentazione esistente	5
3.2	Indagini in campo	6
4	Il reticolo idrico ricostruito	8
5	Banca dati	10
6	Definizione del reticolo idrico presente nel territorio comunale	20
7	Competenze sui tracciati e ricadute normative	22
7.1	Consorzio Est Ticino-Villoresi.....	22
7.2	Ex Consorzio Roggia Lupa.....	23
7.3	Altri percorsi	23
8	Conclusioni	23
9	Bibliografia	26

ELENCO ALLEGATI

Schede del Reticolo idrico per la definizione dei tratti di competenza comunale (versione 28/11/2008 agg a 27/06/2011)

Tavola 1: Rilievo del Reticolo (scala 1:2.000) (novembre 2008)

Tavola 2: Aree del Demanio Idrico (scala 1:5.000) (versione giugno 2011)

Tavola 3: Stato attuale e proposte (versione 28/11/2008 agg a 27/06/2011, mod. aprile 2012)

Tavola 4: Competenze sui tracciati e fasce di rispetto (versione giugno 2011 modificata aprile 2012)

In prima pagina: stralcio della Carta di G. Brenna (1833-1836)



1 Premessa

La presente relazione tecnica è stata predisposta su incarico dell'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese (MI) alla scrivente Società cooperativa rea (Det. Dirigenziale n. 1618 del 29/12/2006), ed è finalizzata al riconoscimento del Reticolo Idrico Minore di competenza comunale, ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 e successiva D.G.R. 1 agosto 2003 n. 7/13950 (*Modifica della D.G.R. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della l.r. 1/2000. determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica"*) e alla predisposizione delle relative Norme di Polizia Idraulica.

L'incarico consiste nella ricognizione dello stato attuale dei tracciati idrici presenti nel territorio comunale e la definizione delle competenze di polizia idraulica sugli stessi finalizzati al riconoscimento del reticolo di competenza comunale e alla definizione delle norme di polizia idraulica.

I criteri per la definizione del reticolo idrico e per l'esercizio della polizia idraulica di competenza comunale sono individuati nell'Allegato B della D.G.R. 7/13950.

Successivamente alla presentazione del presente Studio a Regione Lombardia per l'ottenimento del parere vincolante, si è provveduto ad adeguare lo Studio alla D.G.R. 9/2762 del 22/12/2011 che sostituisce la citata D.G.R. 7/13950.

2 Normativa di riferimento

In attuazione alla L.R. 1/2000 e a seguito della pubblicazione della D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L. R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica" e successive modifiche con la D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003 e la D.G.R. 9/2762 22/12/2012 – Semplificazioni dei canoni di polizia idraulica e riordino del Reticolo idrico, si prevede che i comuni definiscano il reticolo idrico locale e le relative fasce di rispetto ed inoltre vengono trasferite agli stessi le competenze in merito ai provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo minore.

In particolare, secondo quanto esposto nell'allegato B della D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003 "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale" ripreso e modificato dalla D.G.R. 9/2762 22/12/2012, ciascuna amministrazione comunale dovrà dotarsi di apposito elaborato tecnico costituito da:

- una parte cartografica (alla scala dello strumento urbanistico comunale) su cui si dovrà riportare il reticolo idraulico e le relative fasce di rispetto. Il reticolo idraulico comprenderà il reticolo principale (individuato dalla stessa delibera e sul quale

competete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica) e il reticolo minore individuato secondo i criteri contenuti nello stesso allegato

- una parte normativa con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale.

Sino all'individuazione del reticolo minore e delle relative fasce di rispetto nonché delle attività vietate o soggette ad autorizzazione, su tutte le acque pubbliche come definite dalla L. 36/94 e relativo regolamento valgono le disposizioni di cui al R. D. 523/1904. In particolare vige il divieto di edificazione ad una distanza di 10 m, dai quali è possibile derogare solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali previsioni urbanistiche vigenti a livello comunale.

Per quanto riguarda i tracciati di proprietà di Consorzi (canali e opere di bonifica) la competenza per la polizia idraulica fa capo ai consorzi stessi, secondo le disposizioni del R.D. 5 maggio 1904 n. 368 e successivi.

Come previsto dalla D.G.R. 7/13950 la definizione dei tratti di competenza comunale avviene per esclusione del reticolo principale di competenza regionale, definito dall'Allegato A della stessa D.G.R., modificato con D.G.R. 8/8127 01/10/2008, e dei tracciati di competenza dei consorzi di bonifica (D.G.R. 7/20552).

Il reticolo minore è individuato sulla base della definizione del regolamento di attuazione della L. 36/94; consiste nel reticolo idrografico costituito da tutte le acque superficiali (art.1, comma 1 del suddetto regolamento) ad esclusione di tutte "le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua" (art. 1 comma 2). In particolare dovranno essere in linea generale inseriti i tracciati che rispondono anche solo ad uno dei seguenti criteri:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali;
- siano oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua sulla cartografia ufficiale (IGM, CTR ecc)

La pratica vuole che oltre ai criteri sopra descritti, soprattutto in aree di pianura un tempo interessate da molti percorsi idrici ora dismessi, si accerti la funzionalità idraulica del tracciato anche solo stagionale o relativa a eventi meteorici particolari.

Nel caso in cui il tracciato risulta attualmente privo di acqua (situazione abbastanza frequente nelle zone di pianura con perdita di connotazione agricola e forte sviluppo insediativo, come per nel caso del Comune di Cologno Monzese) è stato verificato l'interesse e la possibilità concreta dell'Amministrazione a conservare/riattivare alcuni tracciati.

Secondo la normativa vigente (D.G.R. 7/7868 e successive modifiche) l'Amministrazione comunale può derogare la fascia di rispetto di 10 m fino ad un minimo di 4 metri, applicando fasce e norme consone alla situazione locale da intendersi anche quali previsioni urbanistiche vigenti a livello comunale.

Per questo stesso motivo l'elaborato tecnico "Studio del reticolo minore di competenza comunale" dovrà essere oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico.

3 Ricostruzione dei tracciati di corsi d'acqua

Anche se al momento attuale l'urbanizzazione ha coperto molte evidenze naturali, il territorio di Cologno Monzese è storicamente caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua.

La ricostruzione dell'idrografia del territorio comunale è stata condotta attraverso la raccolta ed analisi delle cartografie ufficiali e storiche esistenti. In particolare sono state consultate:

- cartografia I.G.M.: levate del 1888, 1936, 1950 (1895, 1903, 1914, 1924 solo per parte vicina al Lambro)
- base catastale comunale informatizzata (fornita nel 2005 dal Comune)
- base aerofotogrammetrica comunale (di che anno?)
- Catasto Teresiano (fonte incompleta)
- Catasto Cessato 1860 (fonte incompleta)
- Carta Brenna 1833;
- Carta Brenna 1836;
- Tavola del 1940 (data riportata a mano) su base catastale non meglio identificata con individuazione dei tracciati delle rogge del Lambro e dei fontanili
- Corografia del comprensorio di Valle Lambro Levante (Distretto di Valle Lambro); Consorzio Canale Villoresi 1937;
- C.T.R. Lombardia (1994)
- Tavole e schede contenute in "Indagini idrobiologiche sui corsi d'acqua superficiali" (Provincia di Milano, 1988) e "Indagini idrobiologiche sui corsi d'acqua superficiali- 1° supplemento, carte tematiche zona Est Milano" (Provincia di Milano, 1991)

La ricostruzione dei tracciati storici è stata inoltre completata attraverso la consultazione di alcuni volumi di storia locale, dell'archivio fotografico della biblioteca comunale e di altro materiale (si veda il capitolo bibliografia) rintracciato presso la biblioteca stessa

3.1 Analisi della documentazione esistente

L'analisi della cartografia disponibile e il confronto tra soglie storiche diverse ha reso possibile una ricostruzione abbastanza completa del reticolo idrografico nel territorio di Cologno Monzese e ne ha evidenziato l'evoluzione nel tempo.

Come parte della popolazione ricorda, il territorio era storicamente ricco d'acqua; la vocazione agricola (sostituita solo recentemente dalla forte spinta all'urbanizzazione) traeva forza dalla disponibilità di acque superficiali, alimentate da una falda poco profonda oltre che da un sistema molto articolato di derivazioni da corsi d'acqua superficiali.

La rete idrografica comprendeva fino agli anni '70 rogge derivate dal Lambro, un sistema di fontanili, una serie di canali facenti parte del Consorzio Canale Villoresi e derivazioni dal Canale Martesana (confluite nell'attuale Consorzio Est Ticino-Villoresi).

La ricostruzione storica ha permesso di riconoscere una ventina di sistemi idrici.

La ricostruzione del reticolo è basata sul riconoscimento dei tracciati sulla cartografia disponibile; l'utilizzo di differenti basi cartografiche (IGM, CTR, catastale, catastali storici ecc) introduce elementi di approssimazione nell'ubicazione dei tracciati non sempre superabili anche riportando gli elementi su una base comune. Inoltre la forte e recente urbanizzazione ha in molti casi cancellato o profondamente modificato le evidenze territoriali che potevano permettere l'ubicazione del tracciato. Non da ultimo la lettura delle carte storiche non sempre permette di riconoscere e distinguere con certezza tratti di reticolo da altri elementi lineari (confini ecc).

Esiste inoltre una difficoltà oggettiva legata alla definizione di reticolo idrografico. Infatti la grafia non sempre permette di distinguere, soprattutto sulle basi IGM, i fossi adacquatori e i colatori, e soprattutto, la loro appartenenza a rami importanti di rogge o fontanili piuttosto che alla rete di distribuzione (e di raccolta) minuta, legata alla situazione di singoli appezzamenti e soggetta a modifiche continue. Nell'analisi dei tracciati si è pertanto cercato di distinguere i corpi idrici veri e propri, che rimangono riconoscibili nelle diverse soglie storiche, dai percorsi di rango inferiore (adacquatori e colatori) che sono controllati direttamente dal proprietario o dal gestore degli appezzamenti. Quindi in alcuni casi l'individuazione di un tratto di reticolo o lo scorporo dello stesso è legata all'interpretazione di insieme dell'area e all'attribuzione di elementi lineari presenti in cartografia al reticolo piuttosto che a confini di proprietà, strade o altro.

In molti casi inoltre la disponibilità dello strato vettoriale catastale, sebbene non aggiornato e non sempre esattamente sovrapponibile alle basi utilizzate per le interpretazioni, elaborazioni e la rappresentazione cartografica (aereofotogrammetrico comunale 2005 e Carta Tecnica Regionale; solo nel giugno 2011 si è reso disponibile la base aereofotogrammetrica 2010) ha permesso di ricostruire, analizzando le aree demaniali dello strato "acqua", tracciati completamente persi.

I tratti del reticolo individuato dall'analisi della cartografia storica sono stati infine vettorializzati su base CTR (più simile, anche come scala di rappresentazione, alle basi IGM) e successivamente adattati alla base aerofotogrammetria comunale (versione 2005).

L'approssimazione introdotta nella ubicazione dei tratti, dovuta come già accennato, all'utilizzo di differenti basi cartografiche, è ritenuta comunque adeguata allo scopo del lavoro.

Il reticolo così ottenuto è ritenuto rappresentativo della situazione dei tracciati così come si potevano presentare prima della forte espansione edilizia e comunque precedentemente allo loro tombinatura o chiusura. Pertanto è possibile che non siano stati riconosciuti e identificati tracciati più antichi, modificati nelle soglie storiche più recenti.

3.2 Indagini in campo

I tracciati così identificati sono stati controllati sul terreno. Il lavoro di rilievo è stato effettuato nell'inverno 2007-2008 ed è consistito nel rilievo puntuale dell'alveo, quando presente. Per quanto riguarda i tratti non più visibili in superficie, sono stati ricercati -

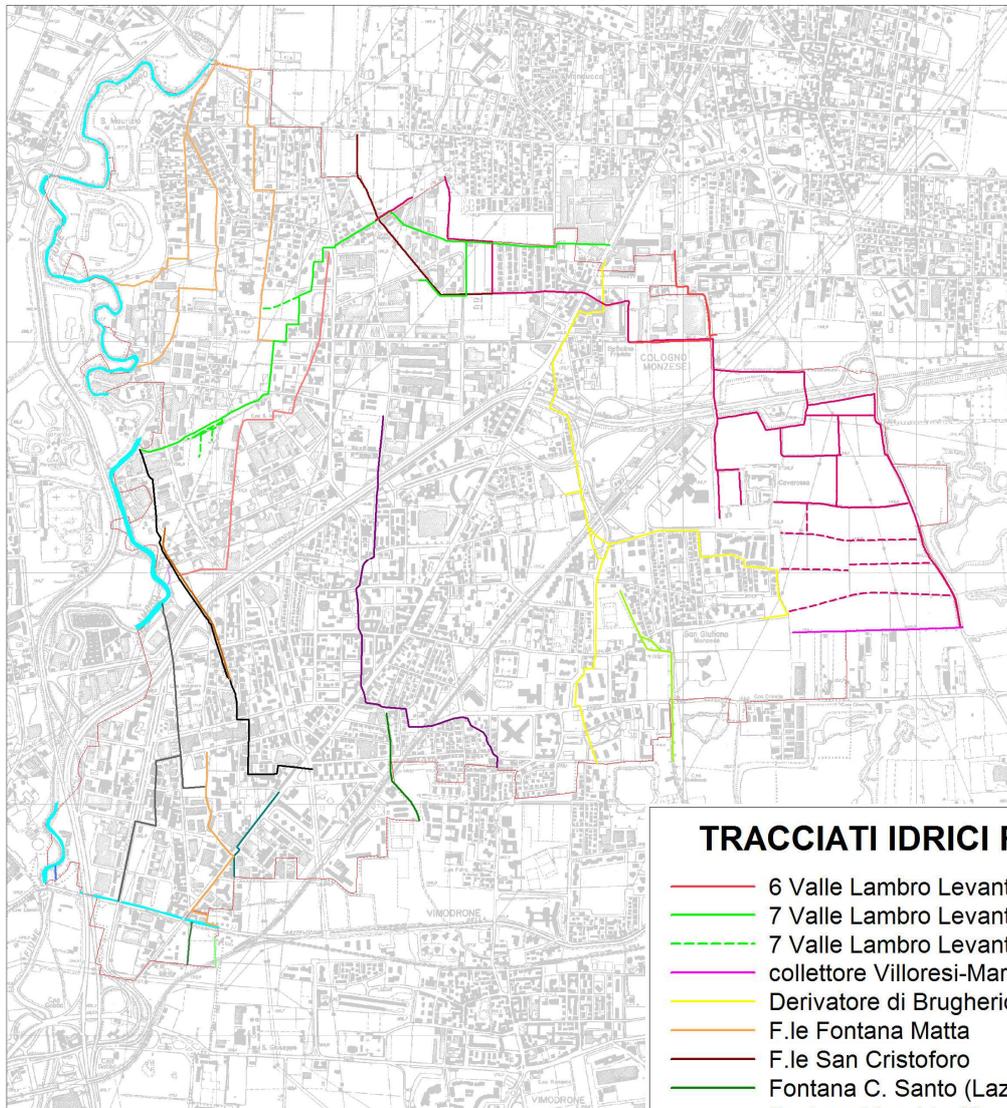
eventuali tombini, indizio di copertura del tracciato e/o allineamenti negli edifici o nelle strutture, (filari ecc) che indichino la presenza di elementi lineari. Sono state inoltre effettuate, dove possibile, interviste alla cittadinanza, che hanno permesso in non pochi casi di ricostruire l'andamento puntuale e la storia recente di alcuni tracciati.

Tutti i tracciati riconosciuti (sia visibili che tombinati o chiusi) sono stati verificati con i tecnici comunali; in particolare sono stati recentemente controllati alcuni percorsi e il loro rapporto con la rete fognaria comunale.

Inoltre sono stati verificati i percorsi di proprietà del Consorzio Est Ticino Villoresi confrontando i tracciati con la cartografia presente nel sito del Consorzio stesso.

4 Il reticolo idrico ricostruito

Nel Comune di Cologno Monzese sono stati identificati poco meno di 34 km di tracciati idrici (esclusi i percorsi del reticolo Principale, costituito dal Fiume Lambro e dal Naviglio Martesana).



La figura seguente schematizza i percorsi ricostruiti; i singoli tratti sono stati attribuiti, in base alla ricostruzione cartografica e, successivamente, anche grazie ai dati di rilevamento, a circa 20 sistemi idrici, spesso interconnessi gli uni con gli altri.

TRACCIATI IDRICI RICONOSCIUTI

- 6 Valle Lambro Levante
- 7 Valle Lambro Levante
- - - 7 Valle Lambro Levante - Derivazione
- collettore Villoresi-Martesana
- Derivatore di Brugherio
- F.le Fontana Matta
- F.le San Cristoforo
- Fontana C. Santo (Lazzaretto nella carta Brenna)
- Fontana Vecchia (Brenna 1838)
- Fontanile
- Fontanile Ginestrino
- Fontanile S. Giuseppe
- Fontanile S. Maria
- Fontanile1
- Roggia C.na Melghera
- Roggia Lupa
- - - Roggia Lupa - Derivazione
- Roggia Molinara
- Roggia Ottolina Seminario
- Roggia Roggione
- Roggia1

I tracciati presenti attualmente o storicamente in Comune di Cologno Monzese sono raggruppabili in tre categorie distinte.

Rogge derivate dal Lambro: si tratta di percorsi generalmente a scopo irriguo o di forza motrice, generalmente rintracciabili su cartografia storica.

In Comune di Cologno Monzese sono presenti tracciati riferiti alle seguenti Rogge:

NOME	OPERA PRESA	NOTE	Lunghezza del tracciato in Cologno
Roggia Molinara	L'opera originaria è in Comune di Monza (a nord di Viale Fermi); attualmente la roggia scarica nel Lambro a nord del ponte di S.Maurizio (dopo 2002). Il tratto in Comune di Cologno è un percorso non più collegato al sistema	Irrigua e come forza motrice per mulino C.na Occhiate	4 km
Roggia Lupa	Preso in Comune di Monza (loc. Cascinazza).	Irriga i terreni di C.na Cava Rossa	8,8 km
Roggia Roggione	Preso in Comune di Cologno a Nord del nodo Lambro - Martesana		Circa 60 m
Roggia di C.na Malghera	Antica presa a nord di C.Na Malghera (dietro attuale capannone IperD, in viale Spagna), Comune di Cologno M.		1,7 km
Roggia 1 (senza nome sulla cartografia consultata)	Antica presa in prossimità dell'attuale Galvaniche Ripamonti, Comune di Cologno M.		Circa 2 km

Fontanili: si tratta di tracciati che hanno origine da una "testa" nella quale viene alla luce la falda. Il mantenimento della funzionalità avviene attraverso interventi di pulizia del tracciato e di manutenzione delle "tine" (tubi infissi nella testa che facilitano la risalita dell'acqua). Il territorio colognese aveva nel passato numerose teste di fontanile, per la presenza di una falda prossima al piano campagna. Alcune teste si presentano modificate in soglie storiche diverse (ad esempio la testa denominata "Fontana Vecchia" è riportata nella carte di Brenna 1833 ma non nelle carte successive), ad indicare una evoluzione dinamica del sistema probabilmente legato alle diverse esigenze di sfruttamento idrico.

I principali tracciati ricostruiti nel territorio di Cologno sono i seguenti

NOME	NOTE	LUNGHEZZA
Fontanile S. Cristoforo	Testa in Comune di Brugherio. Utilizzo irriguo.	Il percorso completo è di circa 1 km, compresi poco meno di 200 m (testa e asta) in Comune di Brugherio.
Ginestrino		Circa 800 m

Fontanile	Il tracciato attraversava il centro cittadino; è stato chiuso.	2 km circa
Santa Maria		Quasi 2 km
Fontana Vecchia		700 m circa
Fontana Matta	Conserva ancora la testa, non attiva	780 m circa
San Giuseppe		400 m circa
Campo Santo		500 m circa

Una terza categoria di corpi idrici è costituita dai tracciati derivati da **canali del Consorzio Est-Ticino Villorosi**. Sono presenti i seguenti tracciati:

NOME	NOTE	LUNGHEZZA
7° Valle Lambro Levante (7° VLL)		Circa 3 km, oltre a 600 m di derivazioni
6° Valle Lambro Levante (6° VLL)		Circa 750 m
Canale Derivatore di Brugherio o 9 Valle Lambro Levante (9° VLL)		4 km circa
9 Cernusco (Collettore Villorosi-Martesana)	Interessa Cologno solo con l'ultimo tratto, a sud di Cava Rossa	Circa 700 m
Roggia Ottolina Seminario	Deriva dal Canale Martesana	Poco meno di 200 m

La descrizione dei singoli tracciati, comprensiva di ricostruzione storica, indicazione delle fonti dei dati, descrizione della situazione attuale del percorso, nonché descrizione delle eventuali connessioni del tratto con altri tracciati e delle potenzialità espresse come possibilità di riattivazione, è riportata nell'Allegato "**Schede del Reticolo idrico per la definizione dei tratti di competenza comunale**" al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.

5 Banca dati

I dati derivanti dall'analisi cartografica e dal rilevamento dei tracciati hanno permesso la costruzione di una banca dati vettoriale relativa ai percorsi individuati.

In particolare i tracciati sono stati controllati in campagna, ubicati sulla base aerofotogrammetria comunale attraverso vari livelli di approssimazione cartografica, successivamente descritti, e infine vettorializzati, previa suddivisione dei tracciati in tratti omogenei.

E' stata quindi costruita una banca dati contenente informazioni relative alla modalità di ricostruzione e riconoscimento dei tratti, al loro stato attuale, alla attività reale o potenziale, alla possibilità/opportunità di recupero e/o mantenimento dei percorsi.
Da ultimo, al termine della complessa attività di identificazione delle proprietà e delle competenze, sono state inserite anche informazioni relative alla competenza del tratto e alla normativa di riferimento per la gestione degli interventi sullo stesso e nelle aree limitrofe.

Le Tavole "1-Rilievo del reticolo" e "3-Stato attuale e proposte" presentano graficamente alcune delle informazioni inserite in Banca Dati, descrittive dello stato dei tratti, della loro riconoscibilità e funzionalità e della possibilità di ricostruire i percorsi, nonché dell'attività reale o potenziale riscontrata.

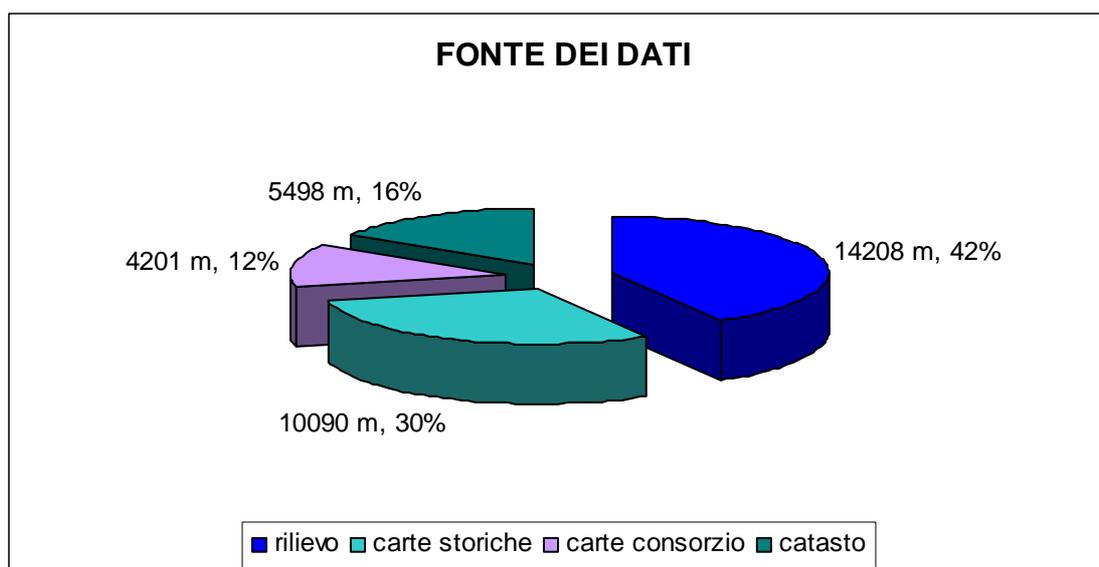
Di seguito vengono descritte alcune delle informazioni contenute nella banca dati.

Modalità di ricostruzione dei percorsi

Colonna "FONTE DEL DATO" nella banca dati.

Indica la fonte utilizzata per la ricostruzione del tratto considerato. Nel caso in cui il singolo tratto sia in qualche modo rintracciabile sul terreno, viene riportata la scritta "rilievo".

FONTE	LUNGHEZZA IN M	%
rilievo	14208	42
carte storiche	10090	30
carte consorzio	4201	12
catasto	5498	16
TOTALE	33998	100



In particolare si intende:

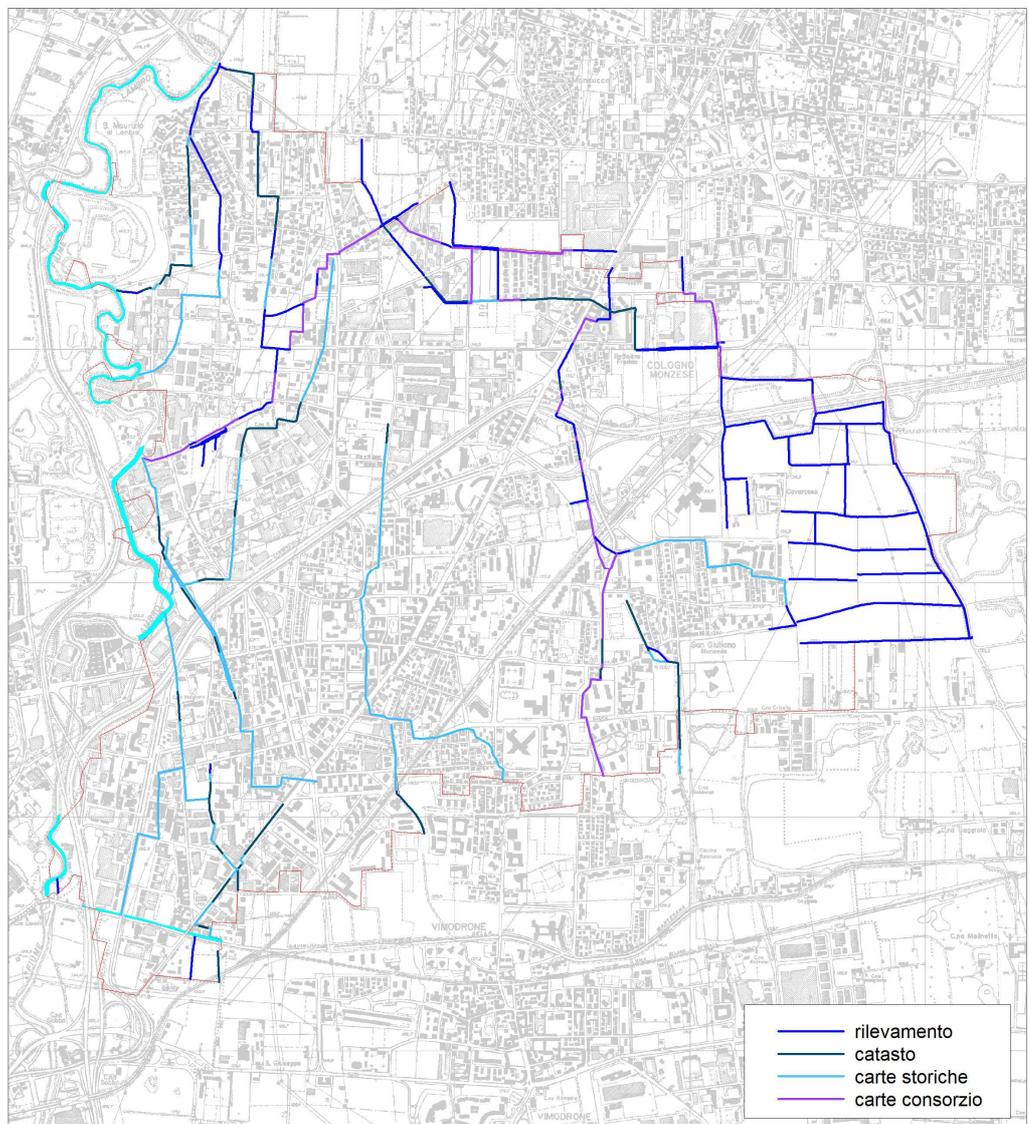
Rilievo: si tratta di percorsi il cui andamento è visibile o comunque riconoscibile sul terreno. Sono tratti generalmente con corso in superficie, ma in alcuni casi possono essere anche sotterranei, quando il percorso è facilmente ricostruibile anche indirettamente attraverso l'osservazione di elementi visibili in superficie e attribuibili alla presenza di una tracciato tombinato, quali ad esempio tombini allineati, spazi liberi tra edifici, filari, ecc.

Carte consorzio: si tratta di percorsi non rilevabili direttamente in campagna, individuati attraverso la cartografia dei Consorzi irrigui (in Comune di Cologno l'ex Consorzio Villorosi ora Est Ticino-Villorosi e il Consorzio Roggia Lupa, cessato nel 2009).

Catasto: tratto non rilevabile direttamente, la cui ubicazione è stata possibile grazie alla presenza di superfici del demanio idrico o in alcuni casi, alla geometria delle particelle catastali adiacenti.

Carte storiche: percorsi non più riconoscibili sul terreno, su proprietà privata, la cui presenza è ricostruibile solo grazie alla analisi della cartografia storica.

Dei 34 km circa di tracciati idrici, è stato possibile riconoscerne sul terreno solo 14 (42% dei tracciati individuati nell'analisi cartografica); il 16% dei tracciati ricostruiti è stato individuato per la presenza di particelle catastali appartenenti al demanio mentre i restanti percorsi sono stati individuati grazie alla cartografia storica (10 km circa) e alla carte dei consorzi irrigui (5,5 km circa)



Qualità dell'informazione geografica

Espressa dal campo "RICONOSCIBILITA".

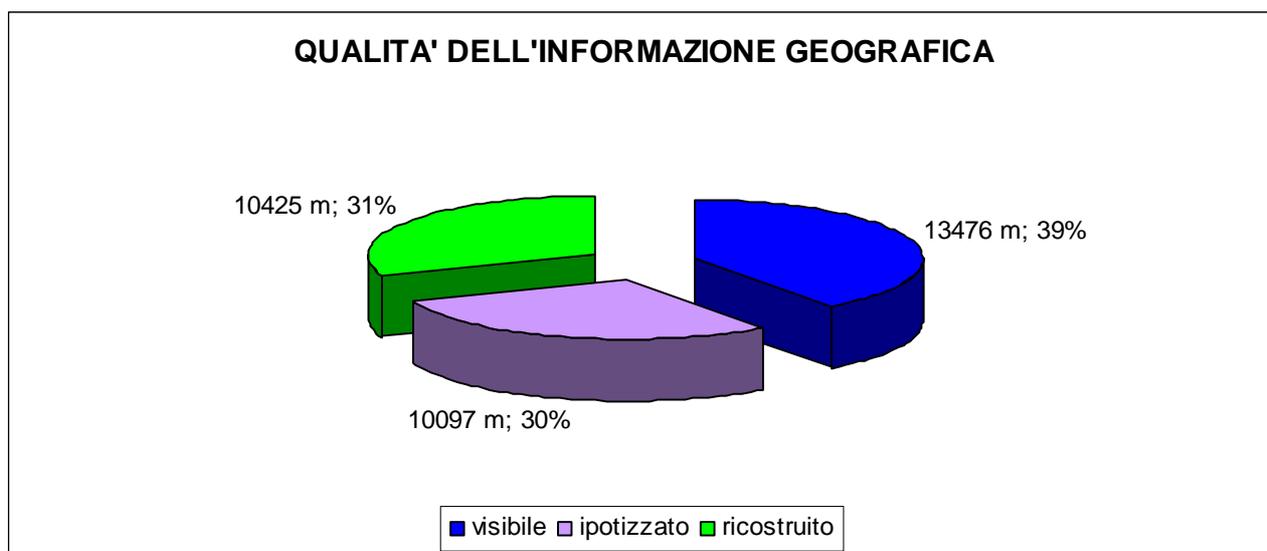
Si tratta di un giudizio relativo al grado di precisione nell'ubicazione dei percorsi; l'ubicazione dei singoli tratti è stata definita come segue.

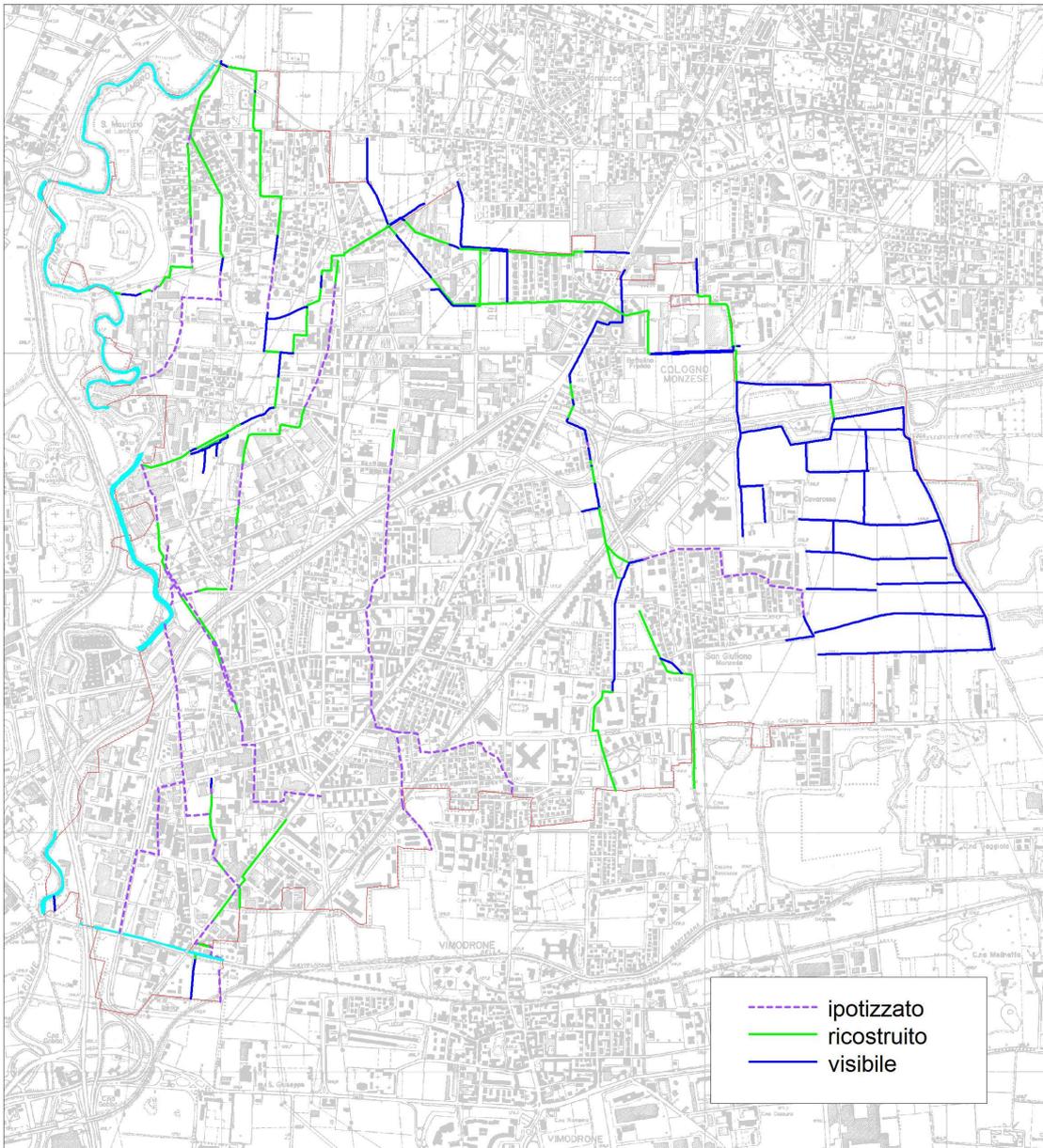
- tratto visibile: quando il tracciato è riconoscibile in campagna e generalmente già riportato sulla base cartografica comunale. L'ubicazione del tracciato su carta e la sua vettorializzazione hanno un grado di precisione elevato;
- tratto ricostruito: l'alveo non è visibile, ma sono presenti elementi cartografici e di terreno che permettono la ricostruzione del tracciato con buona approssimazione geografica;
- tratto ipotizzato: generalmente il tracciato è stato ricostruito in base a carte storiche e sono scarsi gli elementi presenti sulla cartografia attuale e sul terreno per una corretta ubicazione del percorso.

La precisa ubicazione del tracciato ha ricadute importanti sulla pianificazione e gestione del territorio, sia per l'interferenza diretta tra eventuali interventi e i tracciati idrici che, nei percorsi destinati a costituire il reticolo minore, per la presenza delle fasce di rispetto e di norme di polizia idraulica dei corsi d'acqua che pongono vincoli alle attività e limiti alle trasformazioni d'uso del suolo consentite.

Per quanto riguarda i tracciati riconosciuti in Comune di Cologno Monzese, quasi il 40% dei tracciati (13 km circa) è visibile, mentre i percorsi ricostruiti e quelli ipotizzati in base a cartografie storiche rappresentano il restante 60%.

RICONOSCIBILITA' DEI TRATTI	LUNGHEZZA M	%
visibile	13476	39,64
ipotizzato	10097	29,70
ricostruito	10425	30,66
TOTALE	33998	100,00





Situazione dei tratti

Campo "TRATTO".

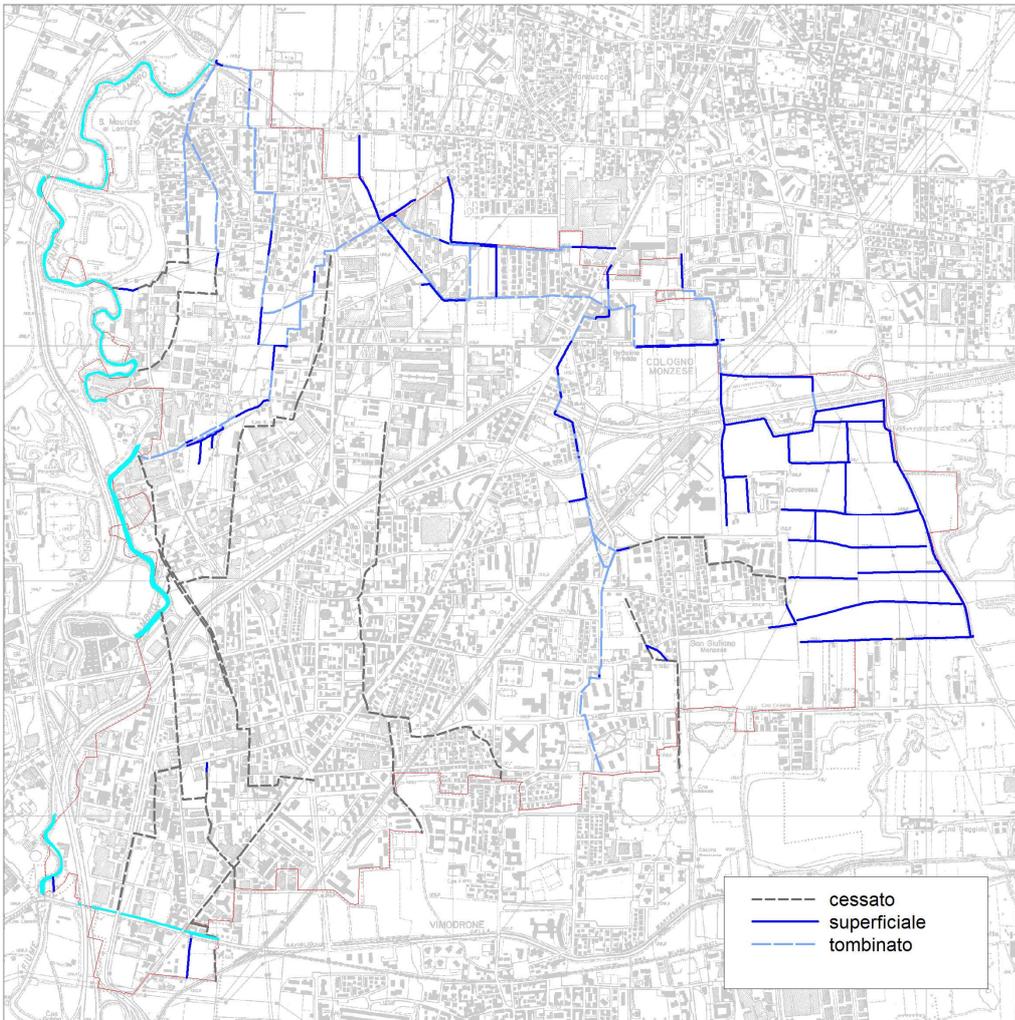
Per tutti i tratti controllati è stata valutata la situazione riscontrata in termini di evidenza e/o di funzionalità dell'alveo.

Sono stati pertanto distinti i tratti:

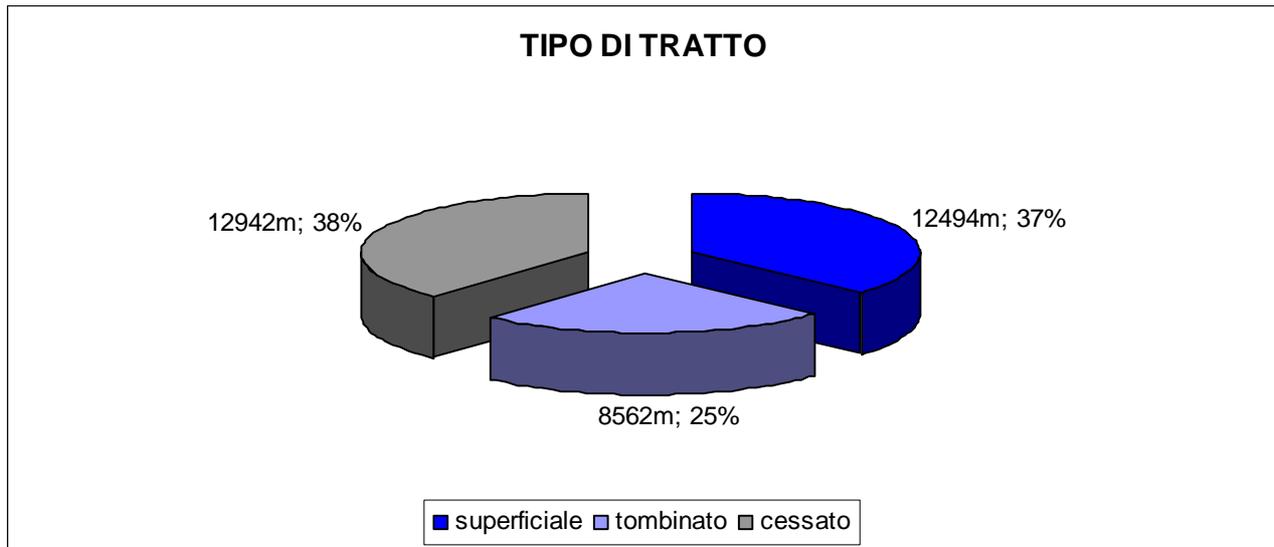
- **superficiali**: quanto il percorso è visibile sul terreno. Presenta alveo inciso e comprende i casi in cui lo stesso è stato parzialmente riempito;
- **tombinati**: sono tratti esistenti, intubati in sotterraneo;

- **riempiti o coperti (cessati)**: sono i tratti non più funzionali, completamente riempiti o ostruiti. In molti casi questi tracciati sono stati sostituiti da percorsi fognari.

In alcuni casi non è possibile distinguere tra tracciati tombinati e cessati, in quanto il passaggio da tracciato idrico a sede fognaria è spesso graduale e conseguente alla perdita di funzionalità idraulica dei tratti.



TRATTO	LUNGHEZZA M	%
superficiale	12494	35,48
tombinato	8562	24,31
cessato	12942	36,75
TOTALE	33998	96,54



Funzionalità dei tracciati

Campo "ATTIVITA", "ATTIVABILE".

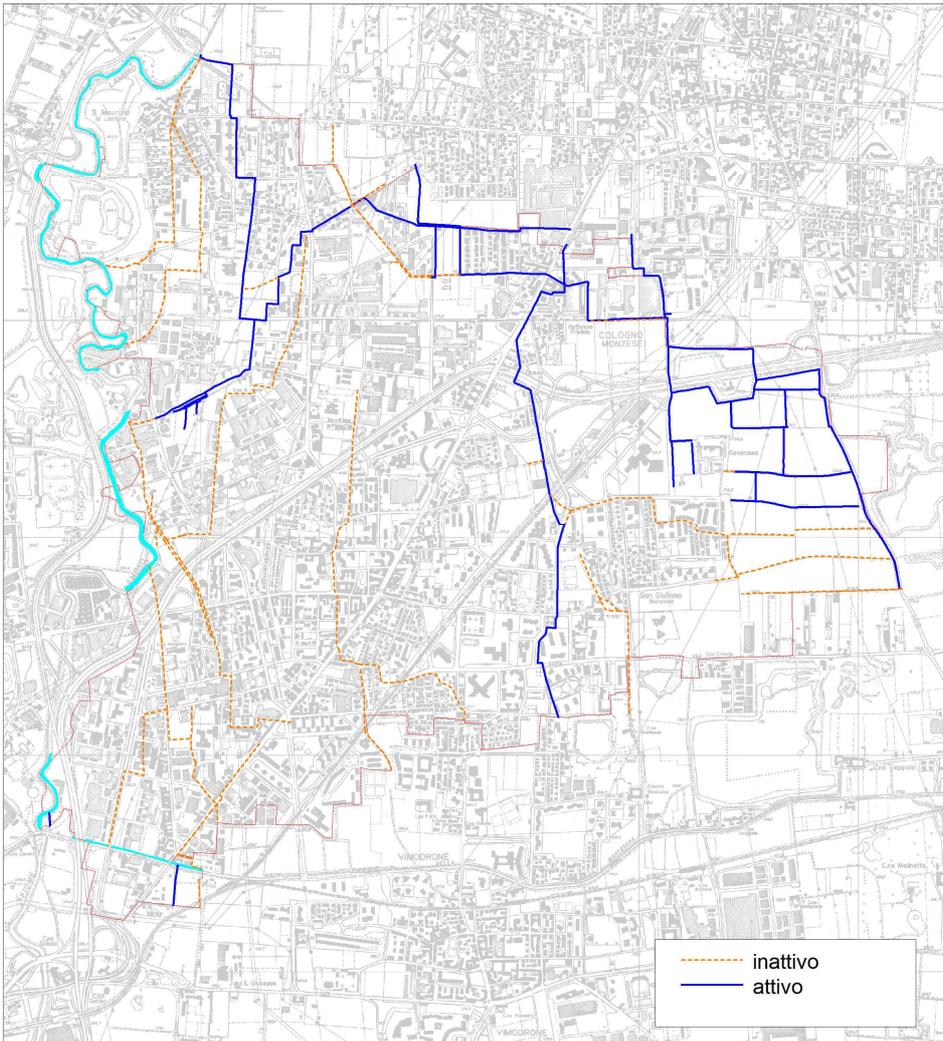
Si tratta di una serie di informazioni propedeutiche alla scelta dei tracciati da inserire nel Reticolo idrico (voci ATTIVITA e ATTIVABILE).

Il campo "ATTIVITA" indica la reale funzionalità idraulica del tratto considerato, desunta in base ad osservazione diretta (presenza di acqua corrente), o indirettamente, sia da indizi di scorrimento di acqua nel tracciato che da informazioni ottenute dalla popolazione o dai tecnici comunali (campo SI/NO).

Al momento del rilevamento risultavano attivi circa 15 km di tracciati, mentre ne sono stati giudicati inattivi poco meno di 19 km.

Come visibile nella figura seguente, sono attivi tutti i tracciati della rete consortile (7° Valle Lambro Levante, 6° Valle Lambro Levante, Derivatore di Brugherio o 9 Valle Lambro Levante, 9 Cernusco o Collettore Villoresi-Martesana, Roggia Ottolina Seminario) la Roggia Roggione. E' considerato attivo anche il sistema delle Roggia Lupa e un ramo della Roggia Molinara che si riattiva in periodi di prolungate precipitazioni.

Il Consorzio di gestione Roggia Lupa è stato chiuso poco dopo l'esecuzione dei rilevamenti in campo e, al momento attuale, il tracciato a monte dell'intersezione con la 6° Valle Lambro Levante non è più utilizzato.

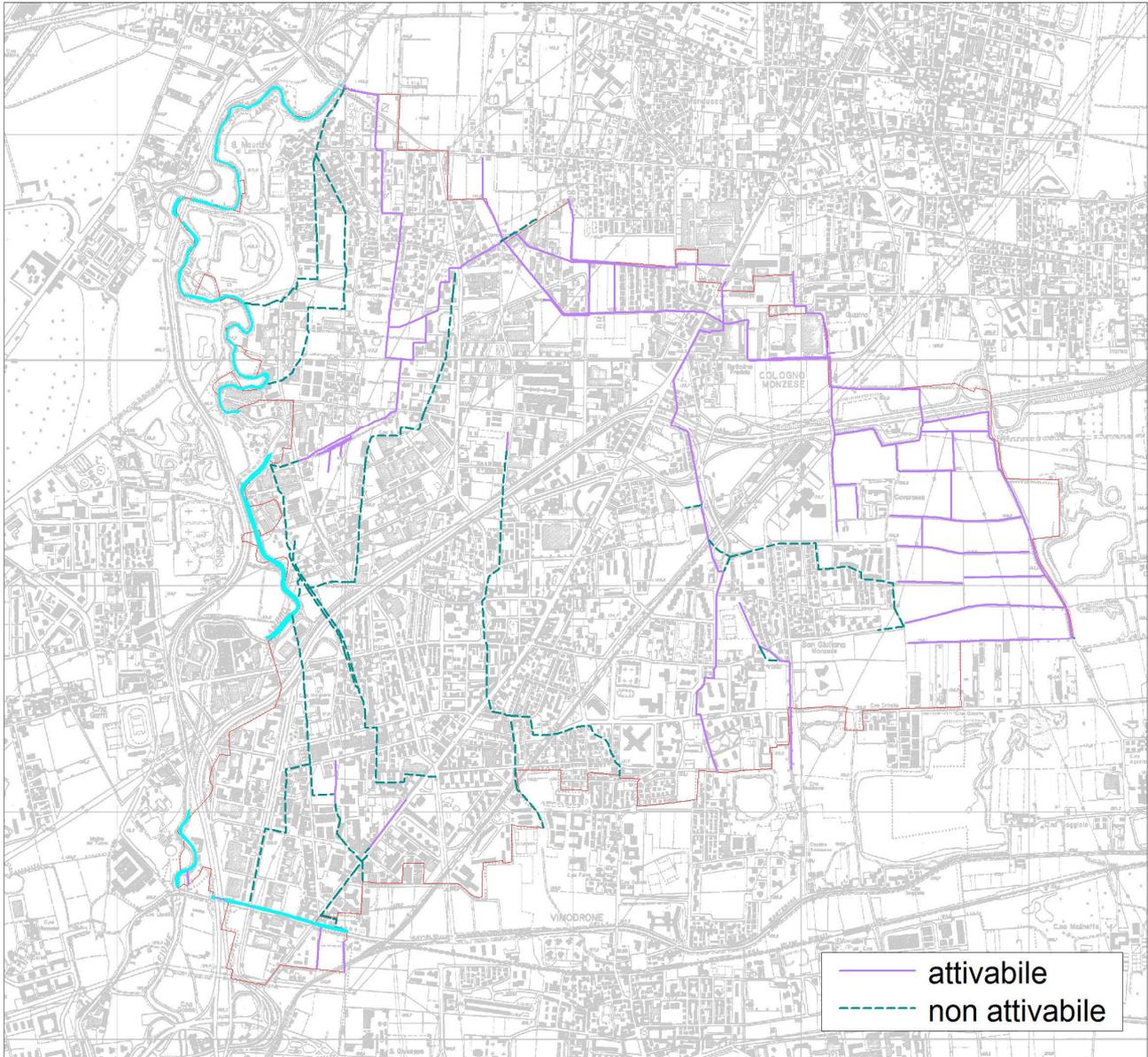


Il campo "ATTIVABILE" (SI/NO) indica invece la possibilità tecnica, o anche teorica, di riattivazione o conservazione del tratto. Poiché si tratta di una semplice valutazione tecnica, questa voce è stata fornita all'Amministrazione come strumento per effettuare scelte tecniche di conservazione o soppressione di quei tratti che attualmente non hanno funzionalità idraulica. Questo tema non è stato riportato nella cartografia definitiva.

Sono stati indicati come attivabili, oltre ai percorsi che conservano la funzionalità idraulica (già individuati come attivi), anche alcuni tratti ancora individuabili sul terreno, tra i quali le teste dei fontanili non più attivi, se risparmiate dall'espansione urbanistica.

In particolare, ai tratti individuati precedentemente, si aggiungono le teste del Fontanile (o Fontanin), del Fontana Matta (si è conservata una delle due teste originarie, completamente invasa dalla vegetazione), del S. Giuseppe (al momento del rilevamento la superficie dove era scavata la testa risultava ancora non urbanizzata, anche se non vi erano più tracce dell'incisione), nonché parte della testa e del tracciato del Ginestrino. Sono completamente perse le teste del Santa Maria (cancellata dalla costruzione del condominio "Il Fontanile"), Fontana Vecchia e Campo Santo.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
Individuazione del reticolo idrico minore
RELAZIONE TECNICA



In particolare sono indicati come attivi o potenzialmente conservabili circa 13 km di tracciati, come illustrato dalla tabella seguente.

Sono indicati, oltre ai tracciati attivi e gestiti ad uso irriguo, anche alcuni tratti con attività sporadica e i percorsi della Roggia Lupa di recente dismissione.

TRATTI ATTIVI O POTENZIALMENTE CONSERVABILI

NOME	ATTIVITA'	LUNGHEZZA TRATTI M
6 Valle Lambro Levante	SI	395
7 Valle Lambro Levante	NO	14
7 Valle Lambro Levante	SI	2654
9 Cernusco o collettore Villoresi-Martesana	NO	724
Derivatore di Brugherio o 9 Valle Lambro Levante	SI	2457
F.le San Cristoforo	NO	854
Roggia Lupa	SI	4138
Roggia Molinara	NO	6
Roggia Molinara	SI	1471
Roggia Ottolina Seminario	SI	194
Roggia Roggione	SI	58
	TOTALE	12964

La tabella seguente invece sintetizza la situazione dei tracciati ricostruiti che non entrano nel reticolo minore. In particolare si sottolinea che si tratta di tratti storici o abbandonati. I tratti attivi sono percorsi di irrigazione dei singoli campi o tratti dismessi dopo il rilievo.

TRATTI ESCLUSI DAL RETICOLO MINORE

NOME	ATTIVITA'	LUNGHEZZA TRATTI M
6 Valle Lambro Levante	NO	347
7 Valle Lambro Levante	NO	343
7 Valle Lambro Levante - Derivazione	NO	176
7 Valle Lambro Levante - Derivazione	SI	463
Derivatore di Brugherio o 9 Valle Lambro Levante	NO	1452
F.le Fontana Matta	NO	784
Fontana C. Santo (Campo Santo? Lazzaretto nella Ca	NO	508
Fontana Vecchia (Brenna 1838)	NO	728
Fontanile	NO	2053
Fontanile Ginestrino	NO	854
Fontanile S. Giuseppe	NO	438
Fontanile S. Maria	NO	1818
Fontanile1	NO	131
Roggia C.na Melghera	NO	1736
Roggia Lupa	SI	2555
Roggia Lupa	NO	58
Roggia Lupa - Derivazione	NO	1337
Roggia Lupa - Derivazione	SI	714
Roggia Molinara	NO	2580
Roggia1	NO	1871
Scaricatore	NO	88
	TOTALE	21034

6 Definizione del reticolo idrico presente nel territorio comunale

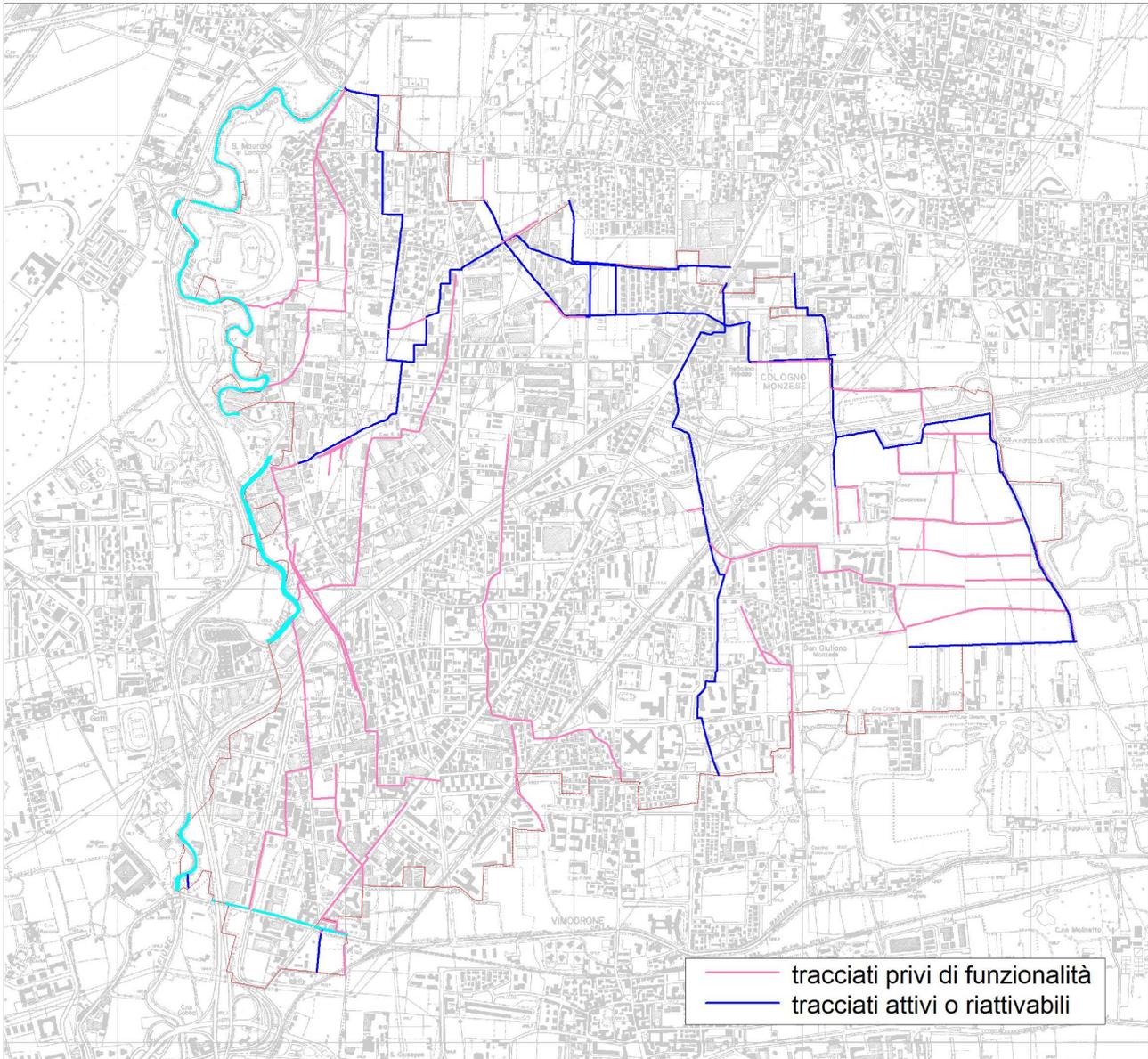
In particolare il reticolo idrico è rappresentato in Tavola 3. La legenda è descrittiva dello stato di funzionalità dei tratti e delle scelte amministrative per la conservazione degli stessi. Vengono rappresentati:

- **percorsi attivi:** sono i tratti che al momento del rilevamento risultano percorsi da acqua corrente, o che presentano segni evidenti di attività (alveo pulito, opere funzionanti, tracce del passaggio di acqua, ecc.); percorsi per i quali è stata segnalata una attività recente (nei 2 o 3 anni precedenti il rilevamento). In alcuni casi l'attività è stata riferita dai proprietari o gestori dei terreni attraversati o dall'ente gestore del corpo idrico. Non vengono compresi in questa definizione i tracciati tombinati con commistione con la rete fognaria;
- **Percorsi riattivabili:** si tratta di tracciati che hanno perso la funzionalità idraulica, sui quali sussiste un interesse di varia natura alla riattivazione (per scopi agricoli o ambientali, paesaggistici, ecc.) o alla conservazione del tracciato per eventuali sistemazioni future;
- **Altri tratti:** sono i tracciati storici non più esistenti; in genere sono stati tombinati con l'espansione delle aree urbane e la diminuzione di richiesta di acque irrigue e successivamente dismessi o ricompresi nei tracciati fognari.

Il tema "*percorsi attivi*" deriva direttamente dal campo "ATTIVITA" della banca dati. I "*percorsi riattivabili*" e gli "*altri tratti*" sono tematizzazioni del campo "CONSERVAZ_SCELTA" della stessa banca dati.

La figura seguente è una rappresentazione sintetica dei contenuti della Tavola 3, alla quale si rimanda per la definizione di tutti i tracciati ricostruiti (si veda anche il capitolo "Il reticolo idrico ricostruito")

La Tavola 3 è inoltre indicativa delle scelte operate dal Comune per quei percorsi che non rispondono più ai criteri identificativi forniti dalla D.G.R. 9/2762 Allegato B.



In particolare si osserva che, oltre a mantenere tutti i tracciati di competenza del Consorzio Est Ticino-Villoresi o di privati, il Comune si fa carico:

- della parte iniziale del percorso del Fontanile S. Cristoforo, la cui testa, in comune di Brugherio, è oggetto di interventi di sistemazione paesaggistica. Il mantenimento del tracciato rende realizzabili eventuali progetti che prevedano la sistemazione idraulica e il ripristino della funzionalità del fontanile.

Inoltre il Comune esprime interesse per la conservazione

- del percorso della Roggia Lupa, previa verifica della possibilità di richiesta di derivazione. Di questo percorso si potrebbe conservare tutto il tracciato dell'ex Consorzio ricadente nel territorio comunale e parte del sistema di approvvigionamento idrico dell'area C.na Cava Rossa. E' stato escluso il percorso a valle dell'intersezione con la 6° Valle Lambro Levante che passa a nord della tangenziale in quanto attraversa zone interessate da progetti poco compatibili con la presenza di un tracciato idrico, e comunque la sua disattivazione non preclude la possibilità di approvvigionamento idrico dei terreni Cava Rossa;

Viene mantenuta inoltre la Roggia Roggione.

Per quanto riguarda il percorso della Roggia Molinara che si riattiva dopo periodi particolarmente piovosi, una valutazione della situazione locale ha fatto propendere per la classificazione come tracciato di raccolta delle acque bianche; sarà inserito tra i percorsi fognari.

Il Comune sceglie di non applicare vincoli idraulici a corsi d'acqua non attivi da tempo (teste dei fontanili storici e tracciato del Ginestrino)

La sintesi dei tracciati che costituiscono il reticolo idrico minore è rappresentata nel box di Tavola 4.

7 Competenze sui tracciati e ricadute normative

Una volta definiti i percorsi idrici presenti nel territorio comunale, è stata effettuata una ricerca in merito alla proprietà dei tracciati e alle competenze in materia di polizia idraulica, al fine di individuare i percorsi di competenza comunale.

Inoltre sono stati visionati gli Studi sul reticolo minore dei comuni limitrofi, al fine di rendere omogenee le scelte sui tratti di confine.

Le competenze sui tracciati sono illustrate in Tavola 4.

7.1 Consorzio Est Ticino-Villoresi

I percorsi sono stati definiti e attribuiti al Consorzio attraverso l'analisi della cartografia pubblicata sul sito del consorzio stesso. Il rilevamento ha permesso di puntualizzare l'andamento di alcuni percorsi, schematizzato dalla cartografia messa a disposizione dal Consorzio.

I percorsi derivati dai canali consortili sono i seguenti:

Nome	Tipo	Competenze
Naviglio Martesana	Reticolo principale	Consorzio Est Ticino-Villoresi
7° Valle Lambro Levante (7° VLL)	Reticolo minore	Consorzio Est Ticino
6° Valle Lambro Levante (6° VLL)	Reticolo minore	Consorzio Est Ticino
Canale Derivatore di Brugherio o 9 Valle Lambro Levante	Reticolo minore	Consorzio Est Ticino
9 Cernusco o Collettore Villoresi-Martesana	Reticolo minore	Consorzio Est Ticino
Roggia Ottolina Seminario	Reticolo minore	Privato

In particolare si osserva che i tracciati derivati dal Canale Villoresi sono di competenza del Consorzio, mentre le derivazioni dal Canale Martesana risultano essere concessioni a privati.

I percorsi consortili sono assoggettati al R.R. n.3 del 8/2/2010 che sostituisce le disposizioni del titolo VI del R.D. 368/1904.

Il Consorzio inoltre ha approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 424 del 02/03/2011 e successiva D.G.R. 9/1542 del 06/04/11 il proprio Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica, che definisce la rete consortile, le fasce di rispetto, le attività ammesse o vietate e le procedure amministrative.

7.2 Ex Consorzio Roggia Lupa

Come già ricordato, il Consorzio Roggia Lupa è stato recentemente dismesso. I tracciati, precedentemente consortili, sono potenzialmente riutilizzabili dal Comune previa richiesta di concessione all'autorità competente (Provincia di Monza e Brianza). Il Comune si dichiara interessato a farsi carico, previa verifica della situazione pianificatoria locale, degli oneri di concessione.

Il tracciato consortile è in parte recepito nel reticolo minore come derivazione di privato (in questo caso identificato nell'Amministrazione comunale). Tali tracciati idrici non comportano la presenza di fasce di polizia idraulica.

Il tracciato dell'omonima roggia che si sviluppa a monte del Comune di Cologno risulta inserito nel Reticolo minore di competenza comunale del Comune di Monza e del Comune di Brugherio (studio non adottato).

7.3 Altri percorsi

E' stata effettuata una ricerca in Provincia di Milano relativa alla presenza di concessioni di derivazione di acque da corso d'acqua superficiale. La ricerca ha dato esito negativo.

Il tracciato della Roggia Roggione (derivata dal Lambro e attualmente attiva) è riportato sullo Studio del RIM del Comune di Milano (adottato) come derivazione di privato ed è pertanto stato recepito allo stesso modo nel reticolo minore di Cologno.

Per quanto riguarda il tracciato del Fontanile S.Cristoforo, non presenta una vera e propria funzionalità idraulica in quanto si tratta di acqua stagnante. Viene inserito il solo tratto iniziale nel Reticolo Minore, come tracciato idrico di privato.).

8 Conclusioni

Il reticolo idrico del comune di Cologno Monzese è costituito dai seguenti corsi d'acqua:

RETICOLO PRINCIPALE			
Nome	Competenze	Norme di Polizia idraulica	Fasce di rispetto
Fiume Lambro	Regione Lombardia	RD 523/1904	10 m dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda
Naviglio Martesana	Consorzio Est Ticino-Villoresi	R.R. 3 08/02/010	10 m (max) dal ciglio del canale
RETICOLO MINORE			
Nome	Competenze	Norme di Polizia idraulica	Fasce di rispetto
7° Valle Lambro Levante	Consorzio Est Ticino	R.R. 3 08/02/2010; D.G.R. 9/1542 06/04/2011	Rete terziaria (diramatori): 5 m (max) dal ciglio di sponda del canale o dal piede esterno degli argini
6° Valle Lambro Levante	Consorzio Est Ticino	R.R. 3 08/02/2010; D.G.R. 9/1542 06/04/2011	Rete terziaria (diramatori): 5 m (max) dal ciglio di sponda del canale o dal piede esterno degli argini
9 Valle Lambro Levante o Canale Derivatore di Brugherio	Consorzio Est Ticino	R.R. 3 08/02/2010; D.G.R. 9/1542 06/04/2011	Rete terziaria (diramatori): 5 m (max) dal ciglio di sponda del canale o dal piede esterno degli argini
9 Cernusco o Collettore Villoresi-Martesana	Consorzio Est Ticino	R.R. 3 08/02/2010; D.G.R. 9/1542 06/04/2011	Rete principale : 10 m dal ciglio del canale o dal piede esterno degli argini
Roggia Ottolina Seminario	Privato	-	-
Roggia Lupa	Previa richiesta di concessione: Privato (Amministrazione Comunale)	-	-
Fontanile S.Cristoforo	Privato (Amministrazione Comunale)	- idraulica comunali	-
Roggia Molinara	declassata a percorso fognario di acque bianche	-	-
Roggia Roggione	Privato	-	-

In assenza di Reticolo Idrico minore di competenza comunale non si presentano Norme di Polizia idraulica

Giugno 2011
Modificato 11 aprile 2012
Rivisto e corretto 18 dicembre 2012

Dott. geol. Anna Gentilini

Dott. geol. Domenico D'Alessio

Bibliografia

Storia locale:

G. Severi - Cologno Monzese: dalla sua storia le radici del 2000 – Comune di Cologno Monzese, 1999;

M. Mancini – Cologno Monzese ieri e oggi – Collana La vera Italia, Montedit – 1995

G. severi, A. Gavazzi – Storia di S. Maurizio al Lambro – Associazione Aeropago – Il Progetto , 1989

L. Mandelli, G. Severi – Cologno Monzese nella storia delle immagini – Centro culturale S. Marco della Chiesa Parrocchiale dei Santi Marco e Gregorio, Cologno Monzese – 1980

G. Rossetti – Società e istituzioni nel contado lombardo durante il Medioevo. Cologno Monzese – Archivio della fondazione italiana per la storia amministrativa – Giuffrè editore, Milano – 1968

Studenti dell’Istituto Tecnico Statale - Lettura dell’antico abitato di Cologno con S.Giuliano - Cava Rossa - San Maurizio, a cura di Arch. Prof. Maria Redaelli, depositata presso la sezione di storia locale della Biblioteca di Cologno Monzese-1980-81.

Le riproduzioni del Catasto Teresiano e del Catasto Cessato riportate nelle schede provengono in parte dalle ricostruzioni fotografiche esposte nella sala a piano terra della Torre Colombaia (Sezione di storia locale della Biblioteca Civica di Cologno Monzese), e in parte dalle immagini contenute nel lavoro dell’Arch. G. Lanza (Documentazione Zone A e Zone B1, Comune di Cologno Monzese, 2003); da tale documento sono state riprese anche alcuni stralci della carta di G. Brenna.

Alcune foto storiche delle schede provengono dall’Archivio Storico della Biblioteca Civica

Cartografia:

Tavolette I.G.M.: levate del 1888, 1936, 1950 (1895, 1903, 1914, 1924 solo per parte vicina al Lambro)

base catastale comunale informatizzata

Comune di Cologno Monzese: base aerofotogrammetrica comunale (2005?)

Catasto Teresiano (fonte incompleta)- Archivio Storico della Biblioteca di Cologno

Catasto Cessato 1860 (fonte incompleta) - Archivio Storico della Biblioteca di Cologno

Carta Brenna 1833;

Carta Brenna 1836;

Tavola del 1940 (data riportata a mano) su base catastale non meglio identificata con individuazione dei tracciati delle rogge del Lambro e dei fontanili-Privato

Corografia del comprensorio di Valle Lambro Levante (Distretto di Valle Lambro);

Consorzio Canale Villoresi 1937- Privato

C.T.R. Lombardia (1994)

“Indagini idrobiologiche sui corsi d’acqua superficiali” (Provincia di Milano, 1988) e

“Indagini idrobiologiche sui corsi d’acqua superficiali- 1° supplemento, carte tematiche zona Est Milano” (Provincia di Milano, 1991)